

approfondire l'indagine in un prossimo volume, ma ben a ragione aggiunge che già questi primi confronti sembrano significativi.

Non è mio compito, nè sarebbe possibile nell'ambito di una breve recensione, dar conto particolareggiato di tutte le questioni che il libro del D. V. pone e affronta. Questo, abbiám detto, non è che il primo capitolo di un'opera completa su Lucrezio; ma la sua importanza appare subito tale, da farci desiderare vivamente che gli altri vedano al più presto la luce.

Il D. V. rivela informazione piena e sicura in tutti gli svariati campi della sua indagine; eppure la vasta dottrina non ingombra nè pesa sulla trattazione, la quale procede, secondo un nitido disegno generale, viva, chiara, precisa, con armonia ed equilibrio: il che costituisce uno dei non pochi pregi dell'opera.

VITTORIO DE FALCO

WARREN R. DAWSON, *Charles Wycliffe Goodwin 1817-1878. A pioneer in Egyptology*, Oxford, Univ. Press, London, Humphrey Milford, 1934.

Charles Wycliffe Goodwin, nato nel 1817 e morto nel 1878, è stato fra i contemporanei del De Rougé, dello Chabas, del Lepsius, del Brugsch, del Leemans uno, se non dei più attivi, dei più serî e dotti collaboratori soprattutto dello *Zeitschrift f. ägypt. Sprache u. Altertumskunde*, dei *Mélanges* dello Chabas e negli ultimi anni della sua vita dei *Records of the Past* nella loro prima serie.

Distratto da altre cure, che lo condussero anche a viaggiare e a soggiornare nell'estremo Oriente, costretto a fare l'autodidatta, il Goodwin potè dedicarsi agli studi prediletti con vera intensità solo in età matura; la sua prima pubblicazione che tocchi in qualche modo argomenti egittologici è del 1851; la prima che denota che i nuovi indirizzi della sua attività del 1858.

Il suo corrispondente prediletto è il Renouf col quale spesse volte si consiglia e al quale comunica le sue prime meditazioni nel campo della Egittologia. In complesso il Goodwin appare all'autore soprattutto comparabile con lo Chabas e col Renouf e cioè con la serie di quegli studiosi di Egittologia, che a differenza di uomini come il Lepsius e il Brugsch, non potevano dedicare all'Egittologia che una parte relativamente minima del loro tempo, ma si davano però tutto l'impeto del loro entusiasmo e della loro fede.

È stata perciò un'ottima idea quella del Dawson di scrivere un libro commemorativo su codesto studioso. Il volume contiene anche la completa bibliografia degli scritti del Goodwin e un suo ritratto, opera della sorella.

F. B.